

FEDERICA, SEMPRE.



Spesso le cose belle si spengono nel momento sbagliato, nel momento in cui la vita è in grado di offrire il meglio. Tutto sembrava perfetto, tutto sembrava andare per il verso giusto, quando quella malattia ti ha portato via, via dalla tua famiglia, dall'amore, dalle amicizie e dai legami più importanti. Io ho creduto in te, la tua forza e la tua grinta, però, non sono riusciti a scacciare "quella cosa" che stava cercando di farti sua anche se tu hai lottato fino all'ultimo secondo.

Sei stata in grado di lasciare un po' della tua bontà e della tua dolcezza nel mio cuore, sei stata capace di ascoltarmi, di dar peso alle mie parole, di capire le mie difficoltà e sorreggermi con il tuo enorme cuore. Eri diventata una sorella per me, dovevi essere la mia madrina, dovevi continuare ad essere parte della mia vita. Mi avevi promesso di stare sempre al mio fianco, di proteggermi e di aiutarmi. Ora però tu non ci sei più, quel verde, quella speranza che brillava nei tuoi occhi è svanita e a un anno dalla tua scomparsa sono qui, seduta a ricordarti. A ricordare quel naso di cui non andavi fiera, il tuo aspetto, la tua grafia impeccabile, la tua risata, il sorriso che sfoderavi ogni volta che la vita era in grado di renderti felice, quegli anelli che portavi alla mano, i tuoi capelli ribelli e il tuo gran cuore. Insieme abbiamo riso, pianto, scherzato e sofferto. Ed ora è così che voglio immaginarti e rivederti: solare, schietta...unica.

Grazie Fede per tutto quello che hai fatto per me, per avermi aiutata a crescere, per avermi insegnato a tuo modo i veri valori della vita a per aver lasciato un pezzo di te in me.

Più di ogni altra parola, parla per me questa poesia.

IL DOLORE

*Chiudendo gli occhi, vedo il buio,
la tristezza, la solitudine,
un mondo che non va avanti,
o forse, va avanti senza me...
un mondo vuoto, oscuro
sofferente come me...
è così per tutti,
ma io, io mi sento persa,
perché accanto a me c'è
una persona in meno,
una ragazza di vent'anni
che non doveva lasciare questa vita*

*guardata da lei
sotto una luce differente,
una luce che splendeva
solo nei suoi occhi,
quegli occhi che hanno percorso mille ostacoli
che posandosi su di me
mi hanno fatto sentire meglio
e splendevano
sempre di verde...
del mio verde preferito...*

ANTONIA NIGRO

(Alunna dell'Istituto "M.Lenzi" di Bagnoli Irpino)

P.S. La poesia è stata letta nel corso della conferenza sui poeti bagnolesi del presente e del passato tenutasi il 25/10/2009 nell'ex convento di Santa Caterina, insieme ad altri componimenti originali scritti dagli alunni della scuola media.